

EMILIA-ROMAGNA SOTTO LA LENTE

I problemi sul tappeto

Ugolini all'attacco: Regione ferma «Tagli e tasse le uniche decisioni»

La capogruppo di Rete civica, ex candidata alla presidenza, critica l'azione di de Pascale
«La gestione della Sanità è in profondo rosso ma con gli stessi soldi il Veneto fa meglio di noi»



Elena Ugolini, capogruppo di Rete civica, è stata l'avversaria di Michele de Pascale alle elezioni regionali del 17 e 18 novembre 2024. Era sostenuta da civici e centrodestra

di **Rosalba Carbutti**
BOLOGNA

«**La Regione** è ferma. Alla giunta guidata da Michele de Pascale manca una visione d'insieme per dare risposte su sanità, difesa del suolo, denatalità. A parte il bilancio e l'aumento delle tasse, da questa giunta non si sono ancora visti provvedimenti». Elena Ugolini, capogruppo di Rete civica ed ex sfidante dell'attuale governatore, nonostante la richiesta bocciata dalla maggioranza dell'Assemblea legislativa di attivare una commissione d'inchiesta sulla sanità regionale assieme agli altri partiti di centrodestra, non molla.

Dopo la richiesta di sospensione della chirurgia programmata all'ospedale Rizzoli di Bologna dal 12 dicembre al 7 gennaio, avete chiesto una commissione d'inchiesta sulla sanità. Com'è la situazione?

«Molto complessa. A partire dal deficit, considerando che c'è

un buco, stimato, certificato da una delibera regionale del 4 agosto, di 645 milioni di euro. Siamo passati da -80 milioni nel 2023, a -200 milioni nel 2024, ai meno 645 milioni previsti per la fine di quest'anno. A fronte di questo numero *monstre* giustamente vorremmo capire che cosa sta succedendo...».

La maggioranza di centrosinistra, però, ha bocciato la vostra proposta...

«Sì e hanno risposto con una risoluzione in cui dicono che in Emilia-Romagna l'unico problema è il sottofinanziamento del fondo sanitario nazionale, scaricando tutte le colpe sul governo. Ma oltre al 'buco' da 645 milioni ci sono tanti altri problemi. Nella 'virtuosa' Emilia-Romagna si aspettano oltre 500 giorni per una visita urologica, ci sono liste d'attesa lunghissime per esami semplici, serve aspettare due anni per una protesi all'anca, nei Pronto soccorso è capitato che persone anziane fossero visitate dopo più di dieci ore, c'è la mancanza dell'accordo integrativo regionale con i medici di base, senza contare i tanti problemi dei Cau, i Centri di assistenza urgenza, sui quali sono stati investiti 39 milioni».

Insomma, per lei il governo non ha responsabilità?

«Penso che prima di pretendere che le risorse vengano aumentate, bisogna chiedersi come si

spendono quelle che ci sono. Il fatto che il Veneto (governato dal leghista Luca Zaia, *ndr*) ha la stessa popolazione dell'Emilia-Romagna, gli stessi finanziamenti, i risultati a volte migliori della nostra regione, e va in pari, fa capire che dovremmo guardare bene a quali sono le nostre criticità e i possibili margini di miglioramento. A fronte di un bilancio da 14 miliardi, 10 sono per la sanità: un numero altissimo. Ma succede che la gente rinunci alle cure o vada nel "privato privato"».

Quando dice che si possono trovare margini di miglioramento a che cosa si riferisce?

«Bologna pare che abbia lo stesso numero di robot chirurgici di New York... visti i costi di manutenzione, sono proprio necessari? Ma ci sono anche primari con solo dieci letti, un dispendio economico altissimo. Questi sono solo alcuni dei temi su cui si dovrebbe approfondire».

De Pascale per ovviare i problemi economici della sanità

“
L'emergenza casa?
Basta retorica,
vanno incentivati
gli affitti
a lungo termine

ha varato i nuovi ticket sui farmaci...

«Ha risposto alla carenza di risorse con tagli lineari, ma senza una visione d'insieme».

Sul contrasto al dissesto idrogeologico dopo l'alluvione, che giudizio dà?

«Il governatore si era preso l'impegno di rivedere l'assetto dell'agenzia per la difesa del suolo e della protezione civile, ma stiamo ancora aspettando. Anche nella difesa del suolo ci sono state carenze, mentre il Veneto, a parità di condizioni, è stato più bravo di noi».

Oltre a sanità e difesa del suolo, quali altre priorità ci sono?

«Sto lavorando all'intergruppo per il contrasto alla crisi demografica e spero che si arrivi a una proposta di legge nel 2026 per aiutare i genitori, i caregiver, le famiglie, i giovani: chi decide di avere un figlio o di adottarlo, va aiutato».

C'è anche un altro tema complesso: l'emergenza abitativa. Che cosa ne pensa del violento sfratto di via Michelino a Bologna? De Pascale ha parlato di «fallimento della Repubblica». Condivide?

«Quelle scene sono state terribili. Ma parlare di 'fallimento della Repubblica' è un commento retorico. Chiediamoci, prima, il perché e come vanno incentivati gli affitti a lungo termine...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

1 ● SANITÀ

Il deficit aumenta ancora

L'ammancio, dice Ugolini, era di 80 milioni nel 2023, è diventato di 200 milioni nel 2024 e salirà a 645 milioni alla fine di quest'anno. «Per questo serve una commissione d'inchiesta»

2 ● LE PRESTAZIONI

Liste d'attesa troppo lunghe

A fronte di una spesa elevatissima, le prestazioni, dice Ugolini, lasciano a desiderare: fino a 540 giorni per una visita urologica, due anni per una protesi all'anca



3 ● GLI ALTRI PROBLEMI

Medici di base e pronto soccorso

Per Ugolini, nei pronto soccorso della regione capita che persone anziane siano visitate dopo dieci ore di attesa. Medicina di base, manca l'accordo integrativo



4 ● IL TERRITORIO

Le strutture a difesa del suolo

Ugolini chiede a de Pascale di rivedere, come aveva promesso di fare, l'assetto dell'agenzia per la difesa del suolo e della protezione civile

5 ● INVERNO DEMOGRAFICO

Una legge per le famiglie

Crisi demografica, emergenza drammatica. «Spero che si arrivi a una proposta di legge nel 2026 per aiutare i genitori, i caregiver, le famiglie, i giovani»

**“
Risparmiare
sugli sprechi
è possibile
Manca una visione
d’insieme**